



LA PIATTAFORMA «MADE IN BERGAMO»

La telemedicina di Kaleidos in vetrina all'Expo di Dubai

Invitata dal ministero dello Sviluppo economico, la società cooperativa Kaleidos, volerà da Bergamo all'Expo di Dubai per illustrare la piattaforma di telemedicina nata nel pieno della pandemia e il nuovo percorso per il riconoscimento delle malattie genetico-rare.

«Ho chiesto che ci potesse essere nelle nostre presentazioni anche un messaggio su Bergamo» tiene a precisare Marco Crimi, amministratore esecutivo della realtà no-profit che è stata appena riconosciuta quale ente di ricerca scientifica da Istat (la prima impresa sociale in Italia a diventarlo), ha ricevuto una menzione speciale al «Top of the Pid (Punti impresa digitale)» di Unioncamere.

Fondata nel 2005, Kaleidos oggi conta 32 persone tra dipendenti, liberi professionisti e consulenti, soci e volontari. E sono 9 le persone che si occupano delle piattaforme digitali, servizio esploso nell'ultimo anno, per rispondere ai bisogni generati dal Covid-19. Servizi messi sul mercato anche grazie alla partecipazione a bandi per oltre 100 mila euro e alla collaborazione con enti pubblici e associazioni di pazienti di malattie genetico-rare.

Il concetto di «i-Health» è stato declinato con un primo servizio,

nel 2020: «È la piattaforma di televisite "Net-Medicare", per consultarsi on line con un medico - spiega Crimi -. Un software "b2b" che diamo ai nostri part-

ner da personalizzare con il proprio marchio. Viene utilizzato al 90% da strutture cliniche e per un 10% da privati che vivono all'estero e preferiscono avere un consulto immediato in lingua italiana».

È dello scorso agosto il servizio di consulenza genetica: «Essendo io un biotecnologo da sempre lavoro in questo campo - premette Crimi -. Spesso il medico specialista è esperto nel suo ambito, ma non altrettanto nelle malattie genetiche, allora si affianca da un counselor. Noi abbiamo digitalizzato questo percorso, che presenteremo a Dubai. Siamo solo all'inizio, la genetica ha contaminato tantissimi ambiti, penso ai tumori a base genetica, alle patologie neurologiche, ginecologiche. A breve troveremo la "genetica di consumo" sugli scaffali dei supermercati».

La piattaforma è «l'unica in Italia, ce ne sono poche a livello mondiale, qualcosa in Israele e negli Stati Uniti - conclude -. E' in fase di test operativo sul campo, ma ho già in mente sviluppi».

Diana Noris

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il portale di telemedicina

